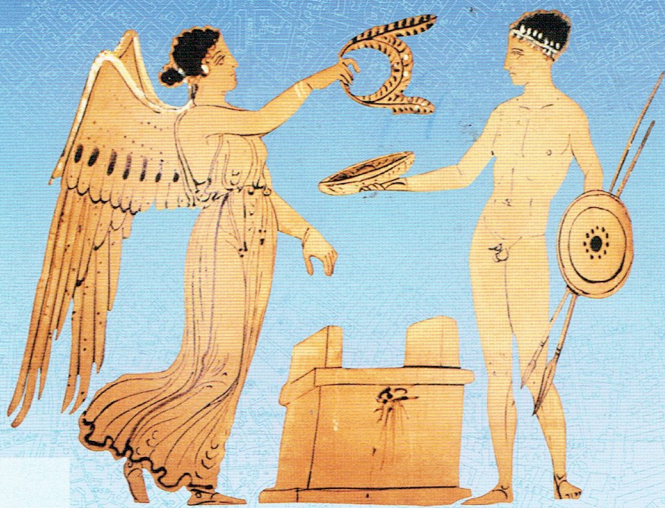




Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologica della Puglia
Città di Bitonto

Gli Antichi Peucezi a Bitonto

DOCUMENTI ED IMMAGINI DALLA NECROPOLI DI VIA TRAIANA



dal 31 marzo 2000

Museo Archeologico
della Fondazione De Palo-Ungaro
Bitonto, via G. Mazzini, 44

COMITATO ORGANIZZATORE

FONDAZIONE DE PALO-UNGARO

Nicola Pice Presidente

Francesco Walter De Santis Segretario

Francesco Vito Minenna Tesoriere

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

Giuseppe Andreassi Soprintendente

Ada Riccardi Direttore Archeologo

Ideazione e coordinamento:

Ada Riccardi

Organizzazione delle sezioni

Maria Rosaria Depalo, Custode Silvio Fioriello

Progetto dell'allestimento:

Silvana Milella, Paolo Perfido

Realizzazione:

Adriás Cooperativa di Ricerche Archeologiche - Bari

Progetto grafico e realizzazione dei pannelli:

Quorum Italia - Bari

Testi:

Maria Rosaria Depalo, Annalisa Di Zanni,
Custode Silvio Fioriello, Concetta Sallustio, Rosanna
Selvaggi, Sandro Sublimi Saponetti

Pannelli e vetrine:

Vita Nova Cooperativa artigiana - Lucera

Illuminotecnica:

Elettrica 3C - Bari, I.M.E.S. - Bitritto

Documentazione grafica

Soprintendenza Archeologica della Puglia:
Angela Caiati, Olga Lorusso, Cosimo Milone, Luciano
Saponaro

Documentazione fotografica

Soprintendenza Archeologica della Puglia:
Emanuele Arciuli, Giuseppe Caradonna, Antonio
Ugenti

Restauri

Soprintendenza Archeologica della Puglia:
Paolo Barile, Francesco Spinelli, Domenico Ursi

Analisi archeoantropologiche

Unità di Antropologia dell'Università di Bari
(Responsabile prof. Vito Scattarella):
Rosanna Selvaggi, Concetta Sallustio, Sandro Sublimi
Saponetti

Dalla Città *BYTONTINQN* a Bitonto

Le origini di Bitonto sono remote e la sua storia plurimillenaria, come testimonia il suo nome, di sicura origine prelatina e confrontabile con *Butua* e *Bohotros* in area balcanico-illirica. Già in età preprotostorica un consistente popolamento, concentrato lungo il torrente *Tifre* (la *Lama di Macina*, un tempo ricca di acque), interessò il fertile territorio di Bitonto, esteso dalla Murgia alla costa adriatica. Tra gli insediamenti peucezi della fine del periodo arcaico-classico emergerà quello situato presso l'attuale centro urbano, documentato soprattutto dalla necropoli, che ha restituito numerosi corredi funerari (VI-III secolo a.C.).

Coinvolta nel conflitto tra Cartagine e Roma quale centro autonomo in grado di battere moneta (fine III secolo a.C.), Bitonto, come l'intera Peucezia, subisce le conseguenze della forte destrutturazione socio-economica imposta dall'entrata nell'orbita del governo romano: *municipium* molto probabilmente alla fine della 'guerra sociale' (combattuta tra Roma e i suoi alleati, desiderosi di maggiore autonomia: 91-89 a.C.) la Città sembra decadere in età imperiale, sostenuta forse solo dal benefico passaggio per essa della *Via Traiana*, importante strada per i collegamenti tra Roma, Brindisi e l'Oriente. Citata in diverse fonti latine Bitonto, come la Puglia costiera in genere, si ritagliò un ruolo nei contatti tra le due sponde dell'Adriatico: le recenti indagini nella Cattedrale supportano l'ipotesi di una assai antica presenza cristiana a Bitonto, forse organizzata in diocesi autonoma. Saccheggiata nel 975 dal catapano Zaccaria la città si risollewa alla vigilia del



secondo millennio. La Cattedrale viene costruita tra XI e XIII secolo, in puro stile romanico: è l'età degli Svevi, di Federico II, il re temuto dai Bitontini, che pure ne stimola l'attitudine alla tradizionale coltivazione dell'olivo ed agli scambi commerciali e ne migliora la vita civile e sociale. Da allora Bitonto è impegnata in una crescita culturale ed economica, consapevole della sua storia e capace ancora oggi di offrire nel tempo l'immagine di una Città rivolta al futuro.

La Necropoli di Via Traiana



A partire dal 1980, la Soprintendenza Archeologica della Puglia, grazie alla collaborazione del Comune, ha svolto nel territorio urbano di Bitonto numerosi interventi di tutela e ricerca archeologica, contestuali ai cantieri edili sorti numerosi

alla periferia sud-occidentale dell'abitato.

L'area interessata, attraversata dall'asse stradale di via Traiana, il cui percorso coinciderebbe con il tratto urbano dell'omonima via imperiale romana, era nota sin dal secolo scorso per la sua importanza archeologica, rivelata soprattutto dai numerosi ritrovamenti, verificatisi durante la costruzione del Cimitero.

Oltre 60 sono le tombe scavate nell'ultimo ventennio, di tipo diverso (a fossa, a sarcofago, a cista, a semicamera, a muretti) e databili in un arco cronologico che va dall'età arcaica a quella romana.

Nella sezione seconda del percorso espositivo la scelta di cinque corredi funerari, ciascuno rappresentativo di una fase cronologica della necropoli, consente di delineare, nel quadro del più ampio contesto delle civiltà apule, i profondi cambiamenti che, nel corso dei secoli, investirono non solo il rituale funerario, ma tutti gli aspetti della vita quotidiana degli antichi bitontini.

La tomba 14/1981 in fase di scavo.



Documenti ed Immagini dai Corredi del IV secolo a.C. Il Guerriero e...

A fronte dei pochissimi dati relativi all'antico abitato, la cospicua rassegna di contesti funerari riferibili al IV secolo a.C. offre l'opportunità sia di delineare uno spaccato della comunità bitontina nel suo insieme, sia di proporre una galleria di volti e personaggi dell'epoca.

Sono gli oggetti deposti con religiosa pietà nelle tombe a parlare con la concretezza della loro materialità. Ma parlano, anche, seppure attraverso il filtro di iconografie codificate, le scene raffigurate sui vasi, vere e proprie sequenze di un filmato immaginario sulla vita quotidiana di ventiquattro secoli fa.

Identificati con palese immediatezza dagli strumenti della guerra, i corredi funerari appartenuti agli esponenti maschili della comunità, sono caratterizzati oltre che dalle armi da offesa (lancia e giavellotto) e da difesa (cinturone), anche da interi servizi ceramici da mensa, incentrati sul cratere, accompagnati da strumenti metallici (in taluni casi di valore puramente rituale) per la cottura delle carni. Specificatamente connessi alla sfera maschile sono, infine, gli strumenti relativi alla pratica dello sport. Anche questi oggetti, come gli altri che compongono il corredo-tipo dei personaggi maschili emergenti della comunità bitontina del IV secolo a.C., vanno considerati in rapporto non solo ad una effettiva funzionalità, ma anche ad una valenza simbolica, pienamente comprensibile solo nel quadro dei rapporti di scambio culturale tra mondo indigeno e mondo greco.

Nella terza sezione vengono esposti due tra i corredi funerari maschili più significativi, quelli della tomba 2/1983 e della tomba 14/1981, in cui spiccano, oltre ai due splendidi cinturoni in bronzo, alcuni pregevoli prodotti della ceramografia apula, decorati con scene ispirate al mondo della guerra e della pale-



Oinochoe a decorazione sovraddipinta dalla tomba 2/1983 con figura di guerriero.

stra, quali il cratere a figure rosse della tomba 14/1981, con Nike che incorona un atleta/guerriero e l'*oinochoe* a decorazione sovraddipinta in rosso della tomba 2/1983 con guerriero e figura maschile ammantata.

Di grande interesse ai fini di una più approfondita conoscenza delle attività e del livello di vita della comunità sono, inoltre, i dati dell'analisi antropologica, di cui viene presentato uno studio condotto sul soggetto maschile della tomba 2/1989.

...la Donna

Dei corredi bitontini riferibili al IV secolo a.C., solo un sesto si può attribuire con certezza a donne: li caratterizza la presenza combinata di elementi peculiari, quali oggetti di ornamento, pesi da telaio, una statuetta di fanciulla, labili segni allusivi ad una realtà, quella femminile, da leggere in filigrana attraverso contesti funerari assai simili per composizione ai coevi contesti maschili, se si esclude la presenza di armi.

Eppure, il più ricco tra i corredi funerari bitontini, quello rinvenuto nella tomba 4/1981, l'unica del tipo a semicamera sinora attestata a Bitonto, appartenne ad una donna, come rivela l'analisi antropologica.

Il sontuoso corredo, composto da ben 52 oggetti tra vasi ed elementi metallici, che indica la posizione di assoluto rilievo rivestita dalla defunta all'interno della comunità bitontina, è presentato nella sezione quarta dell'esposizione, esibendo, con una completezza che manca ai corredi dei ricchi guerrieri, un servizio completo da simposio, accompagnato dal tipico strumentario metallico per la cottura delle carni. Unico elemento che rinvia al *mundus muliebris* è un nettaorecchie (o nettaunghie) in piombo.

La presentazione degli oggetti più significativi provenienti da altri corredi femminili della stessa necropoli, completa il quadro dei riferimenti al mondo femminile, diviso tra cura della casa, dei figli e della propria persona. Un piccolo complesso funerario del V secolo a.C., in cui spicca una collana di grani d'argento, pur esulando dall'ambito cronologico in esame, offre infine spunti di riflessione per quanto riguarda il rituale funerario relativo alle sepolture infantili.



Cappuccini
Statuetta femminile dalla tomba 12/1981



L'istituzione di un Museo Archeologico nella città di Bitonto si deve alla magnanimità della signora Teresa De Palo Ungaro, che ha voluto destinare a quest'uso gran parte del palazzo di sua proprietà, in via Mazzini, disponendo che una quota consistente del proprio patrimonio fosse utilizzata per la gestione dello stesso e la promozione di attività culturali.

Nella Fondazione De Palo – Ungaro, sorta allo scopo di attuare questi nobili intenti, confluiscono le esperienze e le competenze dell'Amministrazione Comunale di Bitonto e della Soprintendenza Archeologica della Puglia. Il programma che s'intende perseguire prevede l'allestimento di una serie di esposizioni, che illustreranno diversi aspetti della storia antica della città, attraverso la presentazione dei dati e dei reperti raccolti in oltre vent'anni di ricerche archeologiche.

La realizzazione delle mostre, come la pubblicazione dei relativi cataloghi, sarà resa possibile anche grazie alla creazione di un centro di documentazione, provvisto di laboratori, ora in fase di progettazione.



Bitonto, cratere apulo a figure rosse dalla tomba 14/1981.

Orari di apertura

dal martedì al sabato

9.00 - 13.00

17.00 - 19.00

domenica e festivi

9.00 - 12.00

ingresso libero

Si ringrazia per la collaborazione

Il personale della Soprintendenza Archeologica della Puglia, il personale del Comune di Bitonto, il Corpo di Polizia Municipale di Bitonto



per informazioni

Fondazione De Palo-Ungaro • Telefono e Fax 080.371.54.02
Comune di Bitonto • Telefono 080.375.10.61 • Fax 080.374.45.58